Anno XVII | Venerdì 9 Novembre 1883 | N. 268

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio, signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 5 novembre contiene:

1. R. decreto, 1° ottobre, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile *Carlo Tosi* di Casorato Primo (Pavia).
2. Id., id., che scioglie l'amministrazione dell'Ospizio Sciacca in Patti.
3. Id., id., che autorizza la inversione dei legati Gosa, Poletti e Gamberesco di Gavardo.
4. Id., id., che autorizza la Congregazione di carità di Pimbega ad accettare un'eredità.
5. Id., 12 ottobre, che dà esecuzione alla Convenzione colla Danimarca pel patrocinio gratuito.
6. Id., 18 ottobre, che istituisce nella città di Torino un ufficio d'esazione delle tasse di registro.
7. Disposiz. nel personale finanziario.

Ancora sull'emigrazione

Su quello che abbiamo detto circa all'emigrazione nel *Gior. di Udine*, mentre il *Corriere mercantile di Genova* e qualche altro giornale apprezzavano molto favorevolmente le nostre opinioni, troviamo qualche osservazione, cui non sapremo dire se proprio contraria, anche nel *Popolo*, oltre a quanto ne scrisse il Ferrari.

Veramente l'articolo è molto gentile per noi, di che dobbiamo personalmente ringraziarlo, anche perchè così c'invita a discutere; ma appunto dobbiamo aggiungere qualche osservazione alle sue.

Trova strano prima di tutto il *Popolo*, che noi troviamo utile che emigrino per l'America i *politicanti spostati*, dei quali non sa che cosa ne possano fare neppure nell'America.

Noi rispondiamo su questo, che se essi sono proprio gente, che non sappia, o non voglia far nulla, il loro posto di certo non sarebbe neppure colà. Ma noi crediamo, e potremmo addurre anche degli esempi, che non sia raro il caso in cui taluno non trovando di che occuparsi utilmente nel paese proprio, ha potuto invece fare qualche cosa nei paesi nuovi dove non manca campo all'attività di chi sa e vorrebbe fare qualche cosa.

Erano, se così possiamo chiamarli almeno nel senso da noi voluto attribuire alla parola, una specie di *spostati* anche quelli che, come molti Italiani, Polacchi, Ungheresi, Tedeschi, furono costretti in tempi di assolutismo e di rivoluzioni fallite a prendere le vie dell'esilio; e noi abbiamo conosciuto tra questi delle persone degnissime, che seppero pure trovare delle utili occupazioni fuori di patria, e tanto in Europa, come in Levante e nelle Americhe. Anche con tutta la libertà, alcuni di quei medesimi, che cospirarono e lavorarono per la patria, distratti a lungo dalle occupazioni ordinarie, non poterono bene spesso dopo trovarne di utili per sè nel proprio paese e le cercarono e trovarono al di fuori, mantenendo colla madre patria delle relazioni utili anche per essa.

Confessiamo però, che questi non sono i molti, e che noi non li abbiamo considerati che per una minima parte di quella *emigrazione spontanea*, che pur troppo diventa *forzosa* per tanti, che non trovano abbastanza compensato in paese il loro lavoro.

Ammettiamo altresì, che troppe cose si fanno e troppo non si fanno in Europa ed in questa nell'Italia, per trovare ai nostri occupazione soddisfacente in paese; e che per questo medesimo ne sorgono degli inconvenienti. Di certo vorremmo anche che si risparmiassero molte spese inutili per non gravare di troppo i contribuenti quando non c'è ne sia bisogno; ed abbiamo più volte invece eccitato Governo e Provincie e Comuni a spendere piuttosto nell'opera delle bonifiche, le quali in Italia possono prendere una grandissima estensione, e creare colle enfiteusi redimibili una quantità di piccoli proprietarii, che non penserebbero ad emigrare e che non solo troverebbero pane per sè e per i loro figli, ma creerebbero alla patria nuove ricchezze e le darebbero anche in maggior copia i generi di esportazione.

Se noi abbiamo detto, che sottraendo il numero, relativamente piccolo, degli emigranti da quelli che crescono quattro o cinque volte tanti, intendevamo che è ridicolo il credere, come molti dicono, che l'Italia si spopoli per questo; e sapevamo bene, che i bambini costano a mantenerli e non producono. Ma noi abbiamo anche indicato più volte, che a far produrre di più, con un mantenimento meno costoso, siano da educarsi a valenti agricoltori tutti gli esposti, orfani e ragazzi abbandonati, che vivono alle spese della carità pubblica, e che si manterrebbero col proprio lavoro anche giovanetti, come i figli dei contadini, con di più, che più tardi insegnerebbero a questi a lavorare con più profitto loro, dei proprietarii e del paese.

Sappiamo anche, e ci ricordiamo di averlo altra volta notato, che l'Europa arricchisce l'America colla sua emigrazione, appunto perchè, tutto sommato, gli emigranti vi portano anche dei capitali tolti alla madre patria, e quello che più monta, il capitale del lavoro produttivo nell'età della forza, senza che l'America abbia speso nulla ad allevarli e mantenerli nei primi anni della loro vita. Preferiremmo quindi, che quelli che vogliono emigrare *spontaneamente*, come hanno diritto di farlo, per migliorare le loro condizioni, portassero seco anche le loro famiglie, e quindi anche fanciulli e vecchi. Ma dopo ciò si calcola per nulla, che molti, se hanno buona fortuna, mandano alle loro famiglie ogni anno di belle somme, che altri tornano dopo aver fatto un discreto peculio, oppure chiamano più tardi le famiglie stesse con loro? Si calcola per nulla, che è un guadagno per la madre patria anche l'incremento della navigazione e del commercio e delle industria cui essi producono? Se si tratta soprattutto dell'emigrazione nei paesi che contornano il Mediterraneo, si calcola per nulla, che, oltre ai vantaggi economici di tali espansioni, essa diventa un incremento permanente di ricchezza e d'influenza per la Nazione, e che tenendo unita e tutelata quanto è possibile la colonizzazione, anche nelle Americhe, quella pure servirebbe ad accrescere potenza economica e civile all'Italia, come servì alle potenze occidentali e soprattutto all'Inghilterra, che accrebbe le sue industrie, la sua navigazione, il suo commercio e la sua potenza, appunto perchè lascia libero campo alla emigrazione che si opera da quel paese in grandi proporzioni?

Ora, ammettendo pure che la emigrazione, anzichè un vantaggio per la Nazione, come sarebbe dirigendola per bene, fosse un male, come vorrebbesi impedirla? Noi confessiamo, che, come siamo stati per *tutte le libertà*, compresa quella del commercio, che unendo gl'interessi dei Popoli, torrebbe la necessità degli eserciti permanenti e la tentazione delle guerre di conquista, non soltanto tra Popoli civili, ma anche contro quelli cui la Repubblica francese stima come barbari, da spossessarsi e massacrarsi per la propria civiltà, come a Tunisi, nel Madagascar e nel Tonkino, siamo per quella pure dell'emigrazione, o delle pacifiche espansioni.

Noi non siamo mai stati per i grandi grandi eserciti permanenti; e per questo appunto di renderli meno necessarii finchè gli altri gli hanno, e non soltanto per difendersi, ma per conquistare, come fanno e minacciano di fare, e come fece da ultimo, anche a nostro danno, la Repubblica francese ponendo una nuova Cartagine di fronte alla nuova Roma, abbiamo sempre desiderato e detto, che per organizzare la difesa della patria nostra dobbiamo educare tutta la nostra gioventù atta a questa difesa; ma non potremmo a meno, oltre alla necessità che ne proviene dagli eserciti che minacciano di soprafarci, di desiderare che tutto indistintamente il Popolo italiano *si educhi alla italianità*, prima d'ora ai più incompresa, nell'*esercito nazionale*: dove, tra le altre cose, s'impara a leggere ed a scrivere per diventare elettori meglio che nelle scuole obbligatorie, nelle quali, come sono ora fatte, non s'impara nemmeno questo e punto di quella istruzione professionale, senza di cui, anche sapendo leggere, non si diventa cittadini utili a sè ed alla patria. E poichè gli eserciti permanenti sono e saranno per molto tempo ancora una necessità, noi vorremmo, come lo abbiamo detto più volte, che, sull'esempio dei Romani, cioè dei primi soldati del mondo, e degli stessi Francesi nell'Algeria, si facessero lavorare i soldati nelle strade, nelle ferrovie, nell'escavo di canali per le bonifiche, e nelle altre opere pubbliche. E ciò avremmo desiderato, che si facesse, non solo per utilizzare la parte più valida della Nazione in queste opere, con risparmio di molte spese e per accelerarne l'uso, ma anche per educarla col lavoro disciplinato, sicchè tornasse in tutta la sua forza al lavoro della terra e potesse anche bonificare e colonizzare quella parte del territorio, che potrebbe poscia giovare a tutti ed essere anche un ritegno a quella emigrazione, che è troppe volte, nelle condizioni di adesso, più forzata che spontanea.

Noi sapevamo, che la Sardegna, la quale un tempo non era soggetta alla coscrizione, guadagnò molto dopo che i suoi figli vennero arruolati nell'esercito piemontese, per cui potevano vedere i migliori sistemi di coltivazione del Continente; come anche la Sicilia, la quale ora dà soldati alla patria italiana e lavoratori più atti a fecondare col lavoro quell'isola.

E quando, anche in prospettiva di una non lontana guerra coll'Austria per la liberazione del Veneto, si doveva fare quella guerra ai briganti dell'Italia meridionale, che ci veniva suscitata dai pretendenti, compreso il padre dei fedeli, ma anche per le condizioni mezzo selvaggie ed eccessivamente povere in cui erano lasciate quelle popolazioni, noi consigliavamo di arruolarle largamente, ma di adoperare l'esercito a costruire le strade e poscia di convertire i beni demaniali in tante enfiteusi redimibili per stabilire sulla terra quegli stessi briganti, che ora emigrano p. e. dalla Basilicata, anche su quel territorio che potrebbe fare loro le spese.

Veda adunque *Il Popolo*, che se noi siamo anche per *la libertà della emigrazione*, non mancavamo di additare, nella lunga nostra carriera di pubblicisti, a suo tempo anche i rimedii atti a limitarla, ben meglio, che il declamare, tanto per dire, contro di essa.

Si dice poi anche, che l'emigrazione, togliendo le braccia alla terra, la deprezza.

Anche a questo abbiamo più volte indicato il rimedio; e non è già nel colpire di dazii il pane che, nei casi di carestia, ci viene dal di fuori, affamando così il Popolo, ma coll'occuparsi seriamente della *trasformazione dell'industria agraria*, facendo di essa una vera industria commerciale e coltivando intensivamente quei prodotti, che oltre al consumo interno, ci dieno di che esportare con vantaggio, di valersi delle acque che scendono dalle nostre Alpi per irrigare le nostre pianure ed accrescere quei bestiami, che ci tornano in milioni, quelle vigne che ce ne portono degli altri e tutti quei prodotti meridionali, che si possono vendere ai consumatori dei paesi nordici.

Per questo noi crediamo che occorra istruire i nostri possidenti nella loro professione ed associarli tanto per le migliorie agrarie, quanto per crearsi da sè il credito agrario, come fecero altri Popoli e come ora ci lodano di avere cominciato a farlo in qualche luogo anche noi.

Non è no l'emigrazione che deprezza la terra; ma la nostra ignoranza nel saperle chiedere tutto quello che essa può darci.

E questa ignoranza è in parte mantenuta dalla stampa, che si occupa soltanto di seminare dissidii fra i figli di questa terra ora libera, invece di studiare indefessamente tutti i progressi economici e diffondere gli esempi del bene, e non quelli del male, pure avendo dinanzi agli occhi il fatto di quelle Nazioni, che mettendosi su questa via camminarono verso la propria decadenza, non sapendo usare la libertà, che non deve essere guerra continua fra i figli della stessa patria, ma cooperazione costante di tutti al comun bene.

P. V.

Lo sciopero dei macchinisti navali.

Lo sciopero dei macchinisti e dei fuochisti non solo continua per la Società di Navigazione Generale Italiana ma, come già dicemmo, si estese anche ad altre Compagnie, e ieri appunto non potè aver luogo la partenza del *Nord America*, sul quale erano già imbarcati oltre un migliaio di passeggieri.

Sappiamo che ieri nella mattina per ordine della Autorità giudiziaria furono perquisiti gli uffici della Società dei macchinisti e fuochisti in piazza del Serriglio, come pure le abitazioni dei capi di dette Società e della Lega marittima. Furono rinvenute e sequestrate carte compromettenti e comprovanti l'eccitamento allo sciopero, reatro previsto dagli art. 386 e 387 del Codice penale.

Ci si assicura che l'autorità giudiziaria è risoluta a procedere colla massima energia e vigore adottando eziandio tutti gli opportuni provvedimenti per affrettare il più prontamente possibile il processo, e far cessare così uno sciopero che non ha alcuna ragione di essere.

Nella scorsa notte, per misura di sicurezza furono arrestati *sessantasei* scioperanti; come pure dalla Capitaneria del Porto furono denunziati all'autorità giudiziaria *quarantadue* individui per diserzione.

L'autorità politica ha inoltre prese tutte le precauzioni ed ha fatto venire un rinforzo di carabinieri e guardie di P. S. per tutelare l'ordine, e far rispettare quelli che volessero ritornare al servizio, i quali ci si assicura che non sieno pochi.

In Serbia.

Il Piemonte Jugoslavo è agitato da turbolenze che in parte vengono da lontano, in parte nascono nel suo territorio.

È delle prime la sottile e terribile insistenza della Russia per attirare anche la Serbia intorno alla propria orbita: è delle seconde l'impopolarità del nuovo ministero Kristic e il mezzo colpo di stato, fatto fuori di tempo, dal Re.

La Serbia fu chiamata a ragione il Piemonte della penisola orientale; e l'Austria da lungo tempo si maneggia per farsela amica, esercitando una influenza benefica a favore della sua libertà.

Ora è da sperarsi che l'Austria assisterà la Serbia ad uscire dal tranello che le ha teso la Russia, la quale, punitrice dei nichilisti in casa propria, qui eccita i radicali e minaccia di rovesciare il re attuale per sostituirvi il principe Karageorgevic.

Re Milano credette che il movimento anarchico del suo Regno fosse un' inquietudine interna e sciolse la Stupkina imponendo il disarmo delle popolazioni e chiamando al potere un ministero ultra conservatore. Allora il paese si ribellò e re Milano dovette pentirsi di non aver fatto a modo dell'Austria che, con amicizia sincera perchè utile, gli aveva replicatamente raccomandata la moderazione.

Ora giungerà a torlo d'impaccio?

Frattanto in Serbia si è pubblicato lo stato d'assedio e lavora la forca, questo ignominioso mezzo di repressione, non di pacificazione. Telegrafano da Belgrado, in data di ieri:

Sta notte fu eseguito, per giudizio statario, la sentenza capitale di Jovan Draja, ritenuto capo intellettuale della presente insurrezione, la quale abbraccia parecchi distretti segnatamente quello di Alexinac.

In questo distretto gl'insorti hanno catturato il capo divisione nonchè tutti gli impiegati giudiziarii e, se vogliono permettersi la voluttà selvaggia delle rappressaglie, quegli infelici pagheranno colla vita la precipitazione governativa.

RIVISTA DEI GIORNALI

Italia. La questione delle ferrovie presenta anche un altro guaio, oltre quello che dipende dalla insufficienza del materiale. È un guaio che diremo amministrativo e deriva dai criteri di favoritismo che dirigono la nomina, la carriera di molti impiegati. L'*Italia* stampa su tal proposito una lettera per deplorare l'abuso che fanno della posizione loro tanti senatori, tanti deputati e giù giù tanti di coloro che si trovano in alto come rappresentanti del potere comune per vegliare alla giusta interpretazione delle leggi e non per violarle con impunità.

È ridicolo chi si fa la caricatura di Catone o di Curio Dentato; ma c'è sempre qualche brutto sottinteso nei potenti favoreggiatori, perchè il favoritismo sente del contratto bilaterale un miglio lontano: *una mano lava l'altra e tutte due... coprono gli occhi.*

Quello che qui si lamenta per l'amministrazione ferroviaria, può venir esteso anche ad altre amministrazioni; però lo scandalo in questi ultimi casi resta meno appariscente perchè i regolamenti sono più concreti sul fatto dei titoli concedenti diritto all'impiego, mentre alle ferrovie le esigenze sono minori.

I bravi impiegati poi si disgustano, le ingiustizie raffreddano il loro zelo ed il servizio ne ha danno.

Leggiamo in un articolo della *Perseveranza* alcune serie e profonde considerazioni tendenti ad illuminare governo e governati sull'inutilità, anzi sul danno di moltiplicare tanto le ferrovie, specie quelle di raccorciamento.

La *Perseveranza* combatte in queste moltiplicazioni la grettezza da campanile, mostra che si gettano millioni in binari sui quali poi correranno vagoni vuoti, perchè già il commercio non muta le sue vie naturali. Le ferrovie giovano sopratutto quando avvicinano fra di loro i grossi centri; ma saranno preferiti sempre i trasporti a carro fra centri minori e ciò tanto per il minor costo, quanto per la natura del piccolo commercio di circolazione che, per alimentarsi, dee fare quasi ad ogni piè spinto una tappa. Piuttosto, suggerisce la *Perseveranza*, si riducano le tariffe ed il commercio ne avrà un giovamento reale; si sviluppino ferrovie economiche, linee di tram; ma piano colle maggiori opere. Ricordiamoci, aggiunge, che queste opere, in gran parte improduttive, si eseguiscono a furia di debiti, i cui interessi dovremo estorcere dai contri-

buenti a mezzo di imposte sotto alle quali già accennano ad essere schiacciati. Rammentiamoci aver la legge delle ferrovie complementari rovinate le finanze delle Provincie, stremate ancor più quelle già dissestate dei Comuni.

Francia. Sempre il Tonkino, e col Tonkino Bismark colla triplice alleanza.

Il *Temps* non ci crede p. e. a questa alleanza famosa: sono troppo diversi tra loro, egli dice, gl'interessi delle tre potenze centrali. Capirebbe piuttosto un'altra alleanza dell'Italia e della Germania che hanno tutte e due qualche aspirazione da soddisfare a spese della terza alleata; ma non sa capacitarsi che l'Austria si debba unire coi suoi esecutori testamentari. Dice pressapoco così. Non teniamo le elucubrazioni del *Temps* per tanti oracoli diplomatici: precisamente gli interessi sono quelli che tengono annodate per ora le tre potenze suddette perchè avranno molto probabilmente da regolare dei conti con qualchedun altro che si godrebbe mezzo mondo se le vedesse divise e nemiche.

NOTIZIE ITALIANE

La politica dei banchetti. 60 deputati aderirono alla proposta di offrire a Napoli un banchetto all'onor. Zanardelli.

Banchetti oggi, banchetti domani, c'è poi chi trova che è stato un errore cacciar via Coccapieller taverniere e non nominare Orzilli trattore.... deputati dell'Italia gastronomica da preporsi alla cucina delle elezioni!

Per il dito della Madonna. Un liberalone di Forlì lanciò eroicamente una schioppettata ad una statua della Madonna e le fece cadere un dito. Poco dopo, esplodendo un fucile da caccia, si ferì al braccio sinistro.

Ecco il dito della Madonna, mormorarono i beghini sul serio e per mestiere. Un giornale trovò che quella di fucilare le statue era per lo meno una... intolleranza. Apriti terra! Il direttore di quel giornale si vide aggredito in casa durante la notte da alcuni anonimi che, dopo aver cercato invano di farsi aprire o di farlo uscire, lo insultarono villanamente. Egli si recò alla finestra e dovette infine tirare all'aria un colpo di revolver.

Bel sistema davvero quello degli anonimi sopra citati: il vero sistema per infangare la divina faccia della libertà!

Per le belle arti. Il Municipio di Roma, con lodevole idea, per incoraggiare lo sviluppo delle Belle Arti, ha stabilito di acquistare quaranta azioni della Società degli amatori e cultori di Belle Arti, che in ogni anno dà una splendida Mostra, con acquisto di opere nella sede sociale in Piazza del Popolo.

Sempre disgrazie. Torino 8. Ieri alle ore tre del pomeriggio accadde una grave disgrazia nella stazione dell'*Arte antica* alla nostra Esposizione. Si sfasciò un muro costrutto di mattoni e quattro muratori rimasero feriti.

E sempre delitti. Napoli 7. Ieri nel paese di Borra quattro individui armati aggredirono e imbavagliarono una vecchia di nome Longella, derubandola di quanto possedeva. Gli autori di tale reato vennero arrestati stamani per opera della questura.

— Nel paesello di Cercola venne depredato e strangolato nel proprio domicilio un povero vecchio. La questura ha arrestato gli autori di tale feroce delitto.

NOTIZIE ESTERE

La pace armata. L'Europa tiene in armi in tempo di pace 3 milioni e 200 mila soldati, che costano annualmente 4 miliardi e mezzo di lire. Computando l'interesse del 6 per cento, questi miliardi sono la rendita di 90 bilioni di lire. Dunque l'Europa, piena com'è di miseria, tiene ipotecati per la pace armata 90 bilioni di lire!

Una bella invenzione. Meyer, un giovane parigino, ha inventato un preparato che rende incombustibili le carte e le tele e per il quale le tinte dei quadri non vengono alterate menomamente dal fuoco. Esperimenti replicati confermano l'effetto.

La Francia e la birra. In Francia bevono 386 mila ettolitri all'anno di birra tedesca, ossia 193 milioni di *piccoli*!

Una speculazione celeste. Il dott. Swift di Rochester ha scoperto ancora un'altra cometa.

Siccome per ogni nuova cometa egli riceve 200 dollari, ed in questi ultimi anni ne scopre una ogni momento, così si sospetta che il dotto professore abbia trovato il modo di produrre delle comete *artificiali*, e stia ora usufruttandolo a più non posso.

Uno schiavo incoronato. Il povero principe di Bulgaria ha smesse le velleità di indipendenza e piega di nuovo la cervice al vassallaggio dello Czar. Il colonnello Kaulbars è venuto di Russia a Sofia per *riordinare* l'esercito Bulgaro e per farla da proconsole onnipotente in quel paese senza forza proprio e senza amici, a quello che pare.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio nazionale. Il Comitato provinciale del Pellegrinaggio nazionale nella seduta di ieri sera ha deliberato di pubblicare un manifesto a tutte le Associazioni liberali della Provincia, invitandole a formare dei sub-comitati, a ricevere adesioni ed a nominare un loro rappresentante presso il Comitato di Udine.

Con altro avviso si parteciperanno ai sub-comitati le norme del Pellegrinaggio, le riduzioni ferroviarie e quanto altro potrà essere interessante nella questione.

Le deliberazioni del Comitato ci sembrano molto giuste, molto opportune e gliene tributiamo una sincera parola di lode; però è permesso di proporre anche un'altra cosa?

Non siamo nulla del Comitato, ma per l'affetto alla memoria del Re Galantuomo, per amore della gran Patria e della minore, ecco vedremmo volentieri che il gonfalone dei pellegrini friulani non venisse eseguito da fabbricatori, non fosse un gonfalone di mercanzia, come si dice; ma che lo formassero le nostre signore, così cortesi sempre, così pronte in tutto quello che può tornare a decoro comune.

Non crediamo necessario di far un appello alle egregie signore Udinesi: proprio non è necessario; sono troppo gentili. Non vi pare una bella cosa questo accomunare con un vessillo il sesso più affettuoso a quello più forte nella riverenza alla memoria di V. E.? Non vi pare che il Pellegrinaggio sarebbe veramente nazionale?

Assoluzione del signor Peressini. Nei giorni 7 e 8 corr. fu discussa al nostro Tribunale correzionale la causa contro Peressini Eugenio imputato di omicidio involontario, per aver travolto ed ucciso sotto le ruote del suo calesse, Giacomo Tosolini, muratore di Feletto Umberto, era imputato anche della contravvenzione all'art. 37 del regolamento di polizia stradale 10 marzo 1881, poichè, essendo notte, a termini dell'accusa, il calesse non aveva fanale acceso.

Il dibattimento era presieduto dal giudice sig. D'Osualdo, ed il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore avv. Benvenuto; la vedova ed il figlio dell'ucciso, costituitosi parte civile, erano rappresentati dall'avv. Giuseppe Girardini.

La difesa era sostenuta dall'avv. Francesco nob. Leitenburg.

Il P. M. sostenne l'accusa di omicidio involontario e domandò la condanna ad un mese di carcere; in quanto alla contravvenzione risultò che il fatto avvenne verso sera e non di notte.

La parte civile sostenne ancor essa la colpabilità del Peressini per omicidio involontario, chiedendo la rifusione dei danni, da liquidarsi in sede separata, con una provvigione intanto di lire 1000 a titolo di sussidio.

La difesa sostenne che la condotta del Peressini al momento della disgrazia non era stata imprudente, e che quindi la disgrazia stessa non poteva essere attribuita a colpa, essendo stata invece una fatalità, e chiese l'assoluzione del Peressini.

Il Tribunale, consentendo pienamente colla difesa, assolse il Peressini da tutte le imputazioni e lo sciolse dalla pretesa rifusione dei danni.

La sentenza fu accolta con generale soddisfazione.

Pitoccherie senili. In un villaggio della Provincia, e nulla ci vieta di dedurre che simili fatti abbiano potuto avverarsi anche altrove, si trovano da qualche tempo sparsi in terra dei bigliettini, larghi e lunghi non più di un biglietto da due lire, e con stampato sopra una leggenda che dice:

« Un Mattone »
« Esorta i fedeli a potar le loro »
« offerte per l'ampliamento dei locali »
« del Patronato di S. Spirito. »

I nostri lettori hanno già capito di che si tratta: noi spiegheremo loro invece che cosa succede.

Il bigliettino cade sott'occhi di un povero analfabeta o giù di lì; questi si affretta di portarlo al parroco e di domandar spiegazioni. Il parroco coglie la palla al balzo, lo evangelizza *secundum Johannem* (quello della Zecca fiorentina) e lo persuade ad offrir qualche cosa per il maggior ampliamento del Patronato. E una.

Come esordio poi o come incidente o come conseguenza ci sta a cappello una tiratina contro i.... tempi, contro l'irreligiosità di grandi e piccini; un rimpianto, un consiglio che non troverebbero eco in nessuno dei tanti articoli dello Statuto del Regno.

Se il bigliettino poi è trovato da una donniciuola o da un fanciullo, la conclusione si tira anche più facilmente, nè qui importa considerare che simil gente, per aver mezzi di contribuire all'ampliamento del Patronato, se ne dovrà provvedere qualchevolta nel modo non il più... parlamentare.

Insistiamo tuttavia a chiamar questa tattica col nome di Pitoccherie senili: a' suoi be' tempi la Chiesa tuonava dall'alto e non piagnucolava dal fango delle pubbliche vie.

Reclamo al Municipio. Un nostro corrispondente ci scrive:

Tutti hanno potuto vedere che per il gran seguirsi dei seppellimenti, i cadaveri vengono qualche volta disturbati prima di aver reso alla terra tutti i loro principii animali. Influirà anzi a tanto lo stato medesimo di questa terra, già troppo impregnata, satura di sostanze, e la quale, per conseguenza, non ha più forza di consumare rapidamente i corpi. Ma, oltrechè essere uno spettacolo miseramente orrendo, questo ritornare alla luce di resti putrefatti, questa impotenza della tomba, costituiscono una vera minaccia della salute, sviluppano miasmi, avvelenano l'atmosfera. So che presto avremo compiuto il Crematoio, ma non così presto avremo sostituita la cremazione alla sepoltura; intanto, io umilmente chiedo, perchè non si seppellisce anche nei due lembi (però non tanto limitati) del campo mortuario vicino alla Chiesa?

Allora i cadaveri delle rimanenti tombe verrebbero consumati e la terra con un po' di riposo, avrebbe riprese le sue forze assimilatrici.

Fin qui il nostro corrispondente: noi non vi poniamo del nostro che un'assicurazione sola, o piuttosto una convinzione. — Stia certo il pubblico che il nostro Municipio appagherà i suoi voti, se sono giusti e se l'appagarli è nel di lui potere.

Un altro reclamo. Abbiamo ricevuto un reclamo compassionevolissimo dei poveri venditori girovaghi: ma per oggi basta; lo pubblicheremo domani.

Buone nuove. Ai 27 del passato ottobre uscirono dal Lazzaretto un uomo e due donne: da quel giorno non vi è più entrato nessuno.

Stenografia. Sappiamo che la Direzione della Società stenografica tenne ieri seduta, nella quale stabilì di aprire un corso teorico per i soci straordinari i quali, a norma del relativo Statuto, non pagheranno che lire 1.50 al mese a partire dal corrente fino a tutto il dicembre 1884.

Domani pubblicheremo l'avviso.

Una cuccagna. Domani comincierà una gran vendita di vitelli della Carnia nel solito luogo, sull'angolo di Via Pellicerie. La qualità è ottima e i prezzi non possono essere più convenienti: 80 cent. al chilo nei quarti davanti; 1 lira al chilo nei quarti dietro.

È proprio il caso di far S. Martino con una buona *vitellata!*

Teatro Minerva. Gli applausi spesseggiarono anche ieri sera; piacque il ballo e più piacquero i due egregi ballerini signorina Poggiolesi e signor Paolucci. La Compagnia fece mostra di molte risorse e si mantenne animata, quantunque il pubblico fosse scarso.

Speriamo che le sorti dell'operetta miglioreranno con la rappresentazione della *Madama Angot* che incomincerà domani sera.

Questa sera riposo.

I pompieri volontari. Il *Pompiere Italiano* scrive:

La statistica ufficiale ha dimostrato che « La Federazione Germania dei pompieri » comprendendo in quella la parte tedesca dell'Austria, in tutto circa 54 milioni di abitanti, essa conta circa 12,300 Corpi con 850,000 membri; e l'aumento del 1883 sale in cifre rotonde a 2,800 Corpi con 30,000 membri.

Ora si spiega facilmente perchè la Federazione ginnastica di Germania si mantenga sensibilmente sulle 2000 società con soli 200,000 soci. Egli è che i pompieri, appalesando al popolo una istituzione più direttamente *pratica, utile* ed *umanitaria*, ogni uomo che si sente così disposto al moto va ora ad iscriversi presso i pompieri, invece che presso i ginnasti. E siccome questo sentimento è diviso pure dai Municipi, dalle Provincie e dai Governi e vi sono eziandio interessate le Società d'Assicurazione, così accade che l'istituzione dei pompieri trova da questa parte facile la cessione dei locali e frequente l'aiuto pecuniario per l'acquisto dell'armamento.

Quindi è che i maestri di ginnastica italiani dovrebbero farsi la domanda se non convenga loro di adoperarsi piuttosto alla istituzione di Corpi di Pompieri Volontari. E riflettano che se anche è vero ottenersi per mezzo della ginnastica uomini fisicamente più validi e potenti che non con le manovre dei pompieri, è però vero altresì che il sentimento della *disciplina* e del *sacrificio* si sviluppano molto più gagliardamente con questa. La ginnastica fa, è vero, *uomini* più forti, ma le esercitazioni pompieristiche fabbricano *cittadini* assai più devoti all'ordine e pronti a sacrificare la propria per l'altrui vita.

Ora è bene notare che sotto questo rapporto, come l'Italia è stata fatta da coloro i quali — e sono i nostri martiri ed eroi — hanno rinunziato alle sostanze ed alla vita in difesa dei concittadini, e non già da quelli che furono semplicemente più forti; così appare manifesto che a difesa di questa patria, aspirazione di tanti secoli ed alfine redenta, giova più assai che gli educatori fisici promuovano la formazione di cittadini che di uomini. Vi è di più — ma lo dirò brevemente, perchè non è già luogo di parlare di ginnastica — una volta istituito un Corpo pompieri, non sarà forse agevolissimo introdurvi la ginnastica, come vi entrano la fanfara, le passeggiate, il canottaggio, la scuola di canto ecc.?

Un nuovo Maestro. Riceviamo con preghiera d'inserzione e senz'altro diamo alla stampa:

Se in provincia: fossero una sola o più Scuole Fanciulesche impratticate per mancanza di Maestro, il sottoscritto si racomanda per il solo Insegnare conti, a leggere scrivere, e non più, di rispettare se stessi, e le raggiovevoli sue autorità.

Udine, via Gemona N. 4

GIOVANNI ROVEDO

Esposizione di Torino. La Commissione d'Arte Contemporanea nella sua ultima seduta, viste le numerose domande di Artisti, espositori nel 1883 a Roma, i quali desiderano concorrere nel 1884 a Torino colle stesse opere e con altre affatto nuove, ha deliberato di ammettere alla presentazione anche le opere già esposte a Roma nel 1883.

In conseguenza di ciò ha prorogato il termine ufficiale per l'accettazione delle domande d'ammissione a tutto Novembre corr., rimanendo però fermo, per la consegna delle opere d'arte, il termine dall'1 al 20 marzo 1884 inclusivamente.

Le domande devono essere indirizzate alla Commissione d'arte contemporanea, *Palazzo dell'Accademia Albertina, Torino.*

Anello prezioso. Fu ritrovato un anello d'oro con un diamante e depositato presso gli Uffici della Sezione IV del Municipio.

È stato smarrito a di 9 corr. nel Comune di Pavia un cane da caccia color grigio-scuro a macchie caffè, pelone di grossissimo taglio.

Si prega chi l'avesse ricettato di restituirlo verso compenso al co. Luigi Frangipane in Pavia.

Per gl'insegnanti. Il Ministro della pubblica istruzione ha autorizzato i capi degli istituti d'istruzione superiore, secondaria e normale a concedere speciali licenze dal giorno 4 al 14 gennaio 1884 ai professori e maestri, i quali, per aver preso parte a qualche campagna, desiderino intervenire al Pellegrinaggio nazionale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura. (N. 96) contiene:

1. Avviso. La Prefettura di Udine reca a pubblica notizia che col diploma 4 novembre 1883 rilasciato dal Ministero della P. I. venne abilitato al libero esercizio di perito agrimensore il sig. Cesare Ferigo di Udine, con domicilio reale in Orsaria ed elettivo in Udine.

2. Avviso di concorso. A tutto il 30 corr. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Castello, Comune di Aviano, coll'annuo emolumento di lire 400.

3. Avviso d'asta. Nel locale della scuola femminile in Budoia, nel 20 novembre corr. si terrà il I. esperimento d'asta per l'affittanza per anni 7 delle undici malghe comunali. Il tempo utile per fare l'aumento del ventesimo scade il 6 dicembre p. v.

4, 5 e 6. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Udine fa noto che nei giorni 28 e 29 novembre corr. nella Pretura II Mand. di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili, in mappa di Campoformido, Lestizza e Pradamano, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

(*Continua*).

Scuola Magistrale Femminile di Udine. In seguito ad autorizzazione superiore si rende noto:

Che le inscrizioni a questa Scuola Magistrale femminile e alla Scuola preparatoria avranno principio col giorno di venerdì 9 corr. mese e dureranno sino al 19 detto mese.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere corredate: 1° dalla fede di nascita, da cui risulti che la aspirante ha raggiunto i 15 anni; 2° da un certificato di sana costituzione; 3° da un attestato di buona condotta.

Per il primo corso della Scuola preparatoria si richiede l'età di 13 anni e di 14 anni il secondo corso.

Per quanto poi riflette i giorni degli esami di ammissione e di riparazione saranno le alunne avvertite con apposito manifesto, che verrà pubblicato nel locale della scuola il giorno 12 corrente mese.

Udine, 6 novembre 1883.

Il R. Provveditore MASSONE.

Consorzio Ledra-Tagliamento. I soci sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di sabato 17 novembre corrente ore una pomer. presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini, num. 3) per gli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sulle condizioni economiche e finanziarie del Consorzio:

2. Nomina di due membri del Comitato esecutivo in sostituzione degli on. Sindaci di Gonars (per compiuto periodo d'ufficio) e di S. Daniele (dimissionario). NB. I Sindaci possono delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea generale, e sarà valido a tal effetto il mandato espresso nella circolare d'invito (Statuto, art. 14).

Sulle associazioni di possidenti per il credito agricolo ci scrivono dalla Provincia: « Abbiamo letto volontieri, sig. Direttore, quanto il *G. di Udine* pubblicò sui *sodalizii di possidenti* per ottenere dalle Banche collettivamente il credito e poscia riversarlo sui loro affittaiuoli, e così anche raccogliere i risparmi di questi e fare di tutto ciò il principio di molte migliorie nelle condizioni economiche ed agrarie delle nostre campagne; e così ci piacque quello che voi riferiste di Loreggia (1) e dell'articolo di Say, che visitò col Luzzatti le istituzioni della Lombardia; e conveniamo nelle idee da voi esposte, o riferite.

Vorremmo anche, che il *G. di Udine* insistesse a raccogliere in proposito tutto quello che si fa o si dice altrove su questo punto a nostro credere interessante. Notate che qui si parla in *plurale* allo stesso modo di voi giornalisti e del papa, perchè siamo in parecchi, che ci raccogliamo dal farmacista la sera e vi facciamo quattro *chiacchere collettive* sul più o sul meno delle cose della giornata. Politica da villaggio, penseranno i giornalisti; ma potremmo rispondere, che molte volte in villa si ragiona con molto più buon senso di quello che si faccia in quelle città dove si tratta la politica come una perpetua e necessaria lotta di partiti tra loro avversi, invece che come un modo di unirsi a rendere servigio al paese.

Ma, tornando ai *sodalizii di possidenti*, alle piccole Banche e Casse di Risparmio rurali, affiliate alle centrali, od affatto indipendenti, ed al bisogno di diffondere delle idee pratiche in proposito, dobbiamo aggiungervi, che « in « campagna c'è sempre una grande « difficoltà a *cominciare* ».

Gli ostacoli a *cominciare* dipendono da due fatti. Il primo si è, che anche nelle ville abbiamo da qualche tempo i nostri bravi partiti politici, o personali, sicchè troppo spesso, se l'uno *propone*, l'altro *oppone*, e così si finisce il più delle volte col far nulla; l'altro, che anche presso di noi prevale quell'individualismo, che fa che sieno troppi restii ad associarsi ad altri anche quando ci sarebbe il vantaggio di farlo, e che quei medesimi, che sarebbero generalmente accettati come capi delle buone cose da farsi, sono il più delle volte contrarii a darsi delle brighe e si rinchiudono volontieri nel loro individualismo, che pensa solo a sè e non si cura degli altri.

Temiamo, che ci vorrà ancora del tempo prima di poter attuare fra noi quelle Associazioni, che da tanto operano felicemente nella Scozia, ed in altri paesi e che, sotto altra forma, si vanno diffondendo anche in parecchie parti dell'Italia, di che la lodò il Say.

Convien dire, che manca una suff-

(1) L'egregio fondatore della società di Loreggia, sig. Leone Wollenborg, ci avverte, che entro il mese ne pubblicherà, con note illustrative, gli Statuti. Ne renderemo conto a suo tempo.

La Redazione.

ciente istruzione pratica circa al modo di attuare simili istituzioni. Renderebbe un grande servigio il Luzzatti, a cui si dà molto merito nella propaganda delle istituzioni cooperative e che lodò da ultimo quello che ha visto nella esposizione provinciale friulana, se tenesse in taluno dei nostri centri, dove fosse invitato dai *primatiores* del paese, *una conferenza* esplicativa dei modi da tenersi nel fondare anche tra noi simili sodalizii. Che cosa fanno i Comizii agrarii, che dovrebbero studiare l'argomento, raccogliere e diffondere statuti, cognizioni, fatti in proposito e, preparato così il terreno, prendere anche l'iniziativa per raccogliere le persone, che accettano l'idea e vorrebbero attuarla?

I Comizii agrarii, se vogliono mostrare di essere fondati per qualcosa, dovrebbero tenere di quando in quando delle pubbliche radunanze per trattare di oggetti economici ed agrarii, per raccogliere dati circa al proprio circondario, per animare molti ad occuparsi delle cose d'interesse comune. Così dovrebbero anche iniziare prima gli studii nel periodo informativo e poscia farsi promotori dei sodalizii da voi proposti, nel modo, che si credesse più conveniente secondo le condizioni locali. Questa sarebbe una vera quistione di opportunità, massimamente ora, che il nostro interesse ci consiglierebbe a trasformare l'agricoltura nel senso da voi stesso indicato più volte della estensione da darsi all'allevamento dei bovini e quindi alle irrigazioni ed alla coltivazione ad ogni modo dei foraggi e della specializzazione delle colture secondo le condizioni locali, trattando l'agricoltura come una vera industria commerciale.

Battete quanto sapete su questo punto; poichè la stampa provinciale, scusate se m'azzardo a dare quasi quasi un consiglio, non ha altra maggiore ragione di esistere, che quella di occuparsi degl'interessi economici di quella regione dove viene letta. Essa potrà servire così anche a temperare le polemiche della stampa politica dei centri, che a furia di parlare di dissidenti e di trasformisti, trasforma l'Italia in un campo di battaglia, dove non vi sono che dissidenti, e finirà che nessuno si curi più del bene comune.

Intanto procuriamo di togliere nel nostro paese l'individualismo impotente ad ogni bene col fondare nuove associazioni aventi scopi di utile comune. Se sono riuscite e riescono sempre più collo estendersi le Latterie sociali, perchè non dovranno riuscire anche i Sodalizii per il credito agricolo collettivo, quelli per gli scoli e le bonifiche, per le irrigazioni, per altre migliorie agricole nelle quali poco o nulla possono gl'individui?

Non facciamo associazioni troppo vaste, che non riescono pratiche il più delle volte; ma di quelle ristrette ad un circondario dove tutti possono e debbono avere gli stessi scopi.

Vi chiediamo scusa di queste chiacchere compendiate dai discorsi fatti dopo il solito tresette della farmacia. »

RUSTICUS.

Prati ed animali. Permetta, signor Direttore, anche a me di dire una parola sulla questione agitata dal sig. Ferrari nel di lei giornale, in opposizione a quella libertà di emigrazione cui Ella sostiene sempre doversi mantenere, anche se qualche volta non giova a quegli chi emigra, e che non essendo disposto di certo ad ascoltare le ammonizioni di chi gli dice di non emigrare, ha proprio bisogno di provare da sè se gli torna, o di apprendere da quelli che hanno già provato.

Io intendo molto bene i lagni del possidente, che qualche volta vede disertare in massa le sue terre dai lavoratori per emigrare in America. Egli può soffrire un danno da queste emigrazioni, massime se numerose e subitanee; ma nemmeno questo danno è senza rimedio. S'egli ha bisogno di cento persone per lavorare la sua terra e cinquanta la disertano, non perda tempo e converta in prato una buona metà dei suoi terreni arativi, accresca la sua stalla e venda gli animali a quelli che ne fanno ricerca e getti una maggior massa di concimi sulla sua terra. Si dirà, che ad accrescere le animalie ci vogliono danari e che egli non ne ha, e che ancora non esistono presso di noi le Banche di credito agricolo a cui ricorrere. Ebbene, occupiamoci di crearle. Però si vende anche il fieno, ed ora sono molti che lo comprano anche per esportarlo. Io credo che non sia desiderabile questa esportazione, e che valga meglio esportare animali, che così lasciano almeno i concimi alla terra; ma però anche il fieno, come il grano, è un prodotto che si porta sul mercato.

In Friuli si potrebbe, anche senza la irrigazione, senza alcun inconveniente, anzi con molto vantaggio, raddoppiare la superficie coltivata a prato; e se crescono a poco a poco nella stessa misura proporzionale gli animali, si avrebbe non soltanto un grande vantaggio dalla vendita di questi, ma la possibilità di meglio concimare e lavorare gli altri terreni a granaglie.

È un fatto, sig. Direttore, che quest'anno appunto l'emigrazione per l'America ha ripreso grandi proporzioni, e che qualcheduno dei nostri villaggi si è mezzo spopolato. Che cosa resta dunque di fare al proprietario, se non di sostituire il prato all'arativo, il bue all'uomo?

Se crede, stampi queste poche linee come un consiglio di opportunità, che sarà sempre buono, anche senza l'emigrazione.

Suo dev. G. F. P.

Ai nostri associati in ritardo. Tutto è lavoro, anche quello del giornale; nessuno lavora per niente. Il giornalista compreso, che vive, come qualunque operaio, delle proprie fatiche. Gli associati in ritardo non vorranno che si lavori per nulla, per il solo onor di servirli: abbiano dunque la bontà di diventare associati in giornata!

Oltre confine.

Dove si perdono! A Bastia in Corsica si voleva inaugurare un teatro con una compagnia d'operette italiana. Il Governo invece pose come condizione *sine qua non* che la compagnia dovesse essere francese.

Ecco un tiro p. e. tanto repubblicano che non si farebbe da nessuna monarchia!

Povera stenografia. All'Esposizione di Torino avrà luogo anche una Mostra generale di stenografia italiana. La Società stenografica di Torino mandò l'invito a quella di Trieste perchè vi partecipasse; ma il Governo austriaco non volle concederle il permesso.

Ecco, p. e., un permesso che nel caso, Udine in questo anno non avrebbe avuto bisogno di domandare e ciò per la.... patriottica ragione che Udine ha lasciato cadere la sua scuola di stenografia.

Il "Triester Tagblatt„ di ieri pubblica come primo articolo uno scritto del titolo *Fiume*, nel quale dice cose che non stanno nè in cielo nè in terra. Fra le altre l'articolista ha fatto una nuova scoperta, che cioè la popolazione di Fiume consiste per metà di italiani e... *tedeschi*, e per l'altra metà di croati e sloveni!!

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

La Senna. La Senna minaccia una nuova piena. Si sono gia ingrossati gli affluenti. L'altra mattina, a Parigi, al ponte della Concordia segnava due metri d'altezza.

Aiaccio. (Corsica) La guardia forestale Peraldi di Corrano, trovavasi, l'altro ieri con sua madre in una stanza della propria casa, tenendo in mano una pistola che voleva ripulire, e che egli credeva scarica. Ma ecco partire il colpo che ferisce sua madre nel petto! La povera donna cadde per non più rialzarsi. Peraldi fu subito arrestato dai carabinieri e tradotto alle carceri di di Aiaccio.

Lo sventurato immerso nel più profondo dolore si trova fisicamente in tale stato da destar le più vive inquietudini.

CORRIERE

Fino all'osso.

Il Guardasigilli ha diramata una circolare alle autorità giudiziarie, onde richiamare la loro attenzione sulle spese di giustizia penale ognor crescenti, tanto che non sarà sufficiente la somma stanziata in bilancio. Il ministro, deplorando che le precedenti circolari siano rimaste lettera morta, insiste perchè si riducano le spese per citazione di testimoni, spese di trasporto, istruzioni e perizie.

I Cinesi in Prussia.

Si attendono 400 tra marinai e soldati di fanteria marina chinese per prendere possesso della nuova corazzata costruita a Stettino per conto della China.

Disastro Marittimo.

Londra 8. Un dispaccio del Lloyd da La Corogne annunzia che il vapore inglese *Iris* naufragò al Capo Vilano (?) Su 36 uomini, 35 perirono.

C'è del putrido...

Budapest 8. È sorto un nuovo giornale antisemita dal titolo *Unnia*.

Pio desiderio.

Malgrado le vive sollecitazioni dei napoletani e le promesse di Depretis, la direttissima Roma-Napoli rimarrà, per ora, un pio desiderio.

Cairoli.

Parlando con un eminente uomo politico, il corrispondente dell'*Arena* senti dire: Il governo di Depretis non mi piace, ma quello di Cairoli mi disgusta. Depretis infondo raccoglie, stringe, condensa; Cairoli disperde, lascia disperdere e si perde in mezzo alla dispersione.

Un'aura favorevole.

È imminente la trasmissione di una circolare del Governo chinese a tutti gli Stati nella quale verrà fatto appello alla giustizia ed al diritto internazionale.

Cioè alla paura, all'odio che quasi tutti hanno della e contro la Francia.

Fra cugini.

Berlino 8. Al pranzo di ieri al Castello dopo la caccia, il principe Guglielmo brindò all'arciduca Rodolfo che rispose brindando al suo «caro amico e cugino principe Guglielmo». I giornali della sera rilevano che Rodolfo ricevette a Potsdam gli onori militari resi solo a sovrani.

Il colèra.

Alessandria 8. Ieri si ebbero due decessi di cholera.

Il Pacificatore della Bosnia.

Si assicura che Philippovic abbia accettato la nomina di bano della Croazia e quindi la pubblicazione sarebbe imminente.

Notizie da Zagabria dimostrano come questa nomina sia molto gradita agli ungheresi e ai croati, perchè il Philippovic non si è occupato mai di politica.

Anche la nomina dei capi-sezione sarebbe imminente.

Poca Favilla ecc.

Le Colonie inglesi dell'Australia non trovano di lor gusto la teoria francese che vuol mutare la Polinesia in un grande ergastolo, e, come conseguenza di tale disgusto, tornano a sentir l'appetito di un'anessione: la nuova Guinea e tutte le isole ancora senza padrone.

Tutti i pretesti son buoni a chi ha la forza di farli rispettare come ragioni preziose.

Ancora gli estremi.

L'*Italie* riconosce il programma dei socialisti di Romagna, d'impadronirsi dei Comuni, uguale a quello del partito clericale, e sostiene che in questa lotta di clericali e socialisti è necessario che il liberalismo moderato si raccolga in una compatta difesa.

Lavora molto bene!

L'assassino Powell fu giustiziato. È la prima esecuzione operata da Brin, successore del defunto Marwood.

TELEGRAMMI

Roma 8. Si confermano le dimissioni dell'on. Ministro Giannuzzi: probabilmente accetterà di prorogarle a dopo presentato il nuovo Codice penale. Corrono alcune voci per affermare che egli si dimetta perchè altri non vuol fare il sacrificio del proprio portafoglio alle esigenze future del Gabinetto.

Parigi 8. Il vapore inglese *Senegal* proveniente da Smirne ha naufragato pressa Curcubion sulla costa della Galizia. L'equipaggio è salvo.

Belgrado 8. Vennero arrestati nella notte i più notevoli membri del comitato centrale del partito radicale di Belgrado.

Vienna 8. Un dispaccio da Belgrado alla *Politische Correspondenz* assicura positivamente che i disordini sono limitati a due distretti. L'ordine è perfetto nel resto del paese. Lo stesso giornale considera inesatta la notizia di un arrestato che venne fucilato.

Potrebbe darsi che la *Politische Correspondenz* avesse l'idea di mitigare le cose: un cadavere, ed una rivolta però non si nascondono sotto un giornale.

Parigi 8. Decidesi con 379 voti contro 110 di non rinviare alla commissione l'emendamento radicale di Lacroix sull'organizzazione dell'autonomia comunale di Parigi. Lacroix lo ritira. Delaforge, altro deputato di Parigi, chiede il diritto del Comune di Parigi. Il ministro dell'interno lo combatte, obbiettando che Parigi è capitale per gli interessi collegati allo Stato e non può trattarsi come un comune ordinario. La continuazione sabato.

Roma 8. Il giornale *La Stampa* confuta il discorso pronunziato dal deputato Damiani al *meeting* di Palermo. Scrive che non è il Depretis, il quale abbia abbandonata la *Sinistra*, ma è una parte della *Sinistra* che ha abbandonato il Depretis, tentando in tal modo di rendere impossibile un governo forte.

Insterburg 8. Ad Erivan, nel Caucaso, fu scoperta una società segreta Armena per denuncia del direttore del ginnasio.

Vuole l'autonomia amministrativa dell'Armenia. La polizia si ostina ad attribuirle un carattere rivoluzionario.

Ultimamente si fecero numerosi arresti di operai in varie officine.

Essi sono compromessi in un agitazione comunista. Proprio da Batro a Tilo!

Marsiglia 8. Lo sciopero dei mugnai piglia nuovo vigore. Terranno una generale adunanza.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 8 Novembre

Napol.	9.58 1|2 a 9.56 1|2	Ban. ger.	59.— a 59.10
Zecch.	5.71. a 5.69|—	Rend. au.	78.65 a 78 80
Londra	120.25|a 120.65	R. un. 4 0|0	86.75 a 86.65
Francia	47.60 a 47.85	Credit	278 3|4 a 278 1|2
Italia	47.70 a 47.95	Lloyd	633 a 635
Ban. Ital.	47.85 a 47.95	R. it.	89.|— a 85.2|8

VENEZIA, 8 Novembre

R. I. 1 gennaio 88.48 per fine corr. 88.63
Londra 3 mesi 24.95 — Francese a vista 99.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 208.50	a 209.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 7 Novembre

Inglese	101.9|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	89.7|8	Turco	—.|—

BERLINO, 8 Novembre

Mobiliare	472.—	Lombarde	240.—
Austriache	532.—	Italiane	89.90

FIRENZE, 8 Novembre

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.97	Banca T.	.—|—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.85 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 9 Novembre

Rend. Aust. (carta) 78 65; Id. Aust. (arg.) 79.55
Id. (oro) 98.60
Londra 120.40; Napoleoni 9.56 1|2

MILANO, 8 Novembre

Rendita Italiana 6 0|0 90.75; serali 90.80

PARIGI, 9 Novembre

Chiusa Rendita Italiana 90.85

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. **18**

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

PIETRO BARBARO

Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE** MAGAZZINO DI SARTORIA **UDINE** — Via Mercatovecchio n. 2

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. **14.—** a **45.—**
Vestiti completi » »	» **20.—** a **35.—**
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» **12.—** a **24.—**
Calzoni » » » »	» **7.—** a **14.—**
Gilet » » » »	» **3.—** a **16.—**

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. **12.—** a **20.—**
Veste da camera	» **24.—** a **45.—**
Impermeabili	» **30.—** a **40.—**

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—	
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	da L. **25.—** a **60.—**
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» **20.—** a **35.—**
Sacchetti stoffe assortite	» **16.—** a **30.—**

Soprabiti e collare a tre usi	da L. **40.—** a **70.—**
Calzoni stoffa rigata	» **10.—** a **18.—**
Gilet »	e **5.—** a **8.—**

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

N. 200 COLLANI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. **20**

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

POLVERE PEL FERNET.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine.*

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

DALLA CHIARA

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto Dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri, firma e suggelli dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli, grippe e Tisi incipienti.

Domandare ai signori farmacisti Pastiglie Dalla Chiara. Ogni singola pastiglia deve avere impressa la marca **Giannetto Dalla Chiara:** rifiutare quindi tutte le Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo cent. 75 al pacchetto

Per rivendita largo sconto — Vendonsi in UDINE alle farmacie **A. Fabris, Alessi, Commessatti, Minisini** — in FONZASO **Bonsembiante.** Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti 44

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pachi postali. 65

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Abbiategrasso, Agenzia Destefano.

Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio, D. Invernizzi — ***Ancona,*** G. Venturini.

S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale del Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 novembre vapore **Centro America** (completo) - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 1 dicembre vapore **Iniziativa** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. —, 3ª cl. 180 - 15 dicembre vap. **Sirio** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 220 - 1 gennaio vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico, - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trasbordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.